

DISTURBI MENTALI E CARENZE NUTRIZIONALI: IL FATTORE MALVA

Depressione, ansietà, iperattività, deficit di attenzione, disturbo bipolare, schizofrenia, sono solo alcuni dei tanti disturbi mentali che affliggono sempre più persone che vivono nella civiltà moderna. La psichiatria ufficiale attribuisce la colpa praticamente ad ogni cosa, eccetto che a carenze di micronutrienti.



“Benigni farmaci che alterano la biochimica del cervello, al fine di dare beneficio ad un paziente senza effetti collaterali”
combinazione unica di nutrienti per raggiungere il medesimo risultato

Dott. Carl C. Pffifer (1908-1988)

Depressione, ansietà, iperattività, deficit di attenzione, disturbo bipolare, schizofrenia, sono solo alcuni dei tanti disturbi mentali che affliggono sempre più persone che vivono nella civiltà moderna. La psichiatria ufficiale attribuisce la colpa praticamente ad ogni cosa, eccetto che a carenze di micronutrienti.

Esiste una correlazione dimostrata tra carenze nutrizionali e disturbi mentali?

La scoperta di un'associazione tra deficit nutrizionali e disturbi psichiatrici risale al 1958, quando i medici canadesi **A. N. Rayza** e **D. Golevino** del loro lavoro di ricerca diretto dal dott. **Abram Hoffer**, trovarono una somministrata la necessaria dose. Questa sostanza sconosciuta venne chiamata "fattore malva".

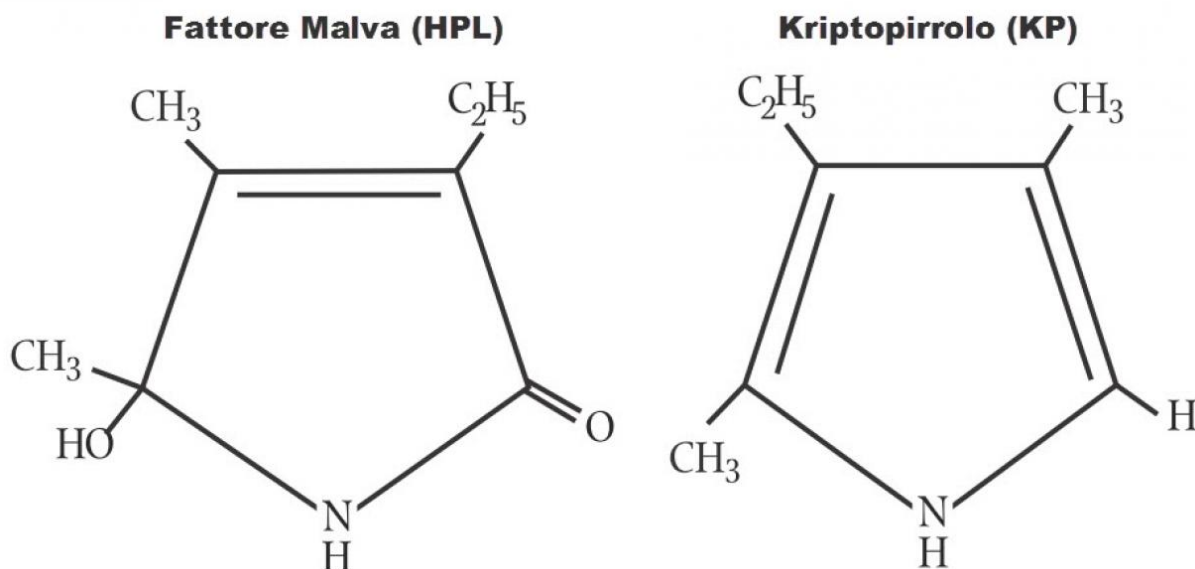
Il dott. Hoffer scoprì che la presenza di elevati livelli di fattore malva erano di frequente riscontro nelle urine di pazienti schizofrenici, ma anche in pazienti depressi, ansiosi, in bambini con disturbi del linguaggio e del comportamento e negli alcolisti. Elevati livelli di fattore malva vennero invece trovati raramente in pazienti non psichiatrici. Hoffer definì questa correlazione "malvaria" dimostrando che nei pazienti schizofrenici si era elevata l'attività comportamentale, in pazienti affetti da forme di linguaggio e disturbi del linguaggio e della cognitiva, attività e comportamentale.

FIGURA 1: Elevati livelli di fattore malva (HPL) riscontrati in specifiche condizioni patologiche – Fonte: [articolo di M. Scrima, 2016](#)

Diagnosi	Livelli elevati di Fattore Malva nelle urine (%)
Schizofrenia acuta	59-80%
Schizofrenia cronica	40-50%
Disturbo bipolare	47-50%
Depressione	12-46%
Autismo	46-48%
Epilessia	44%
Deficit di attenzione/iperattività (ADHD)	40-47%
Psicosi	20%
Alcolismo	20-84%
Sindrome di Down	71%

Nel 1969, il dott. Irvine identificò la struttura chimica del fattore malva come kriptopirrolo (KP) e sostanzialmente si pensò che fosse una delle sostanze più tossiche per la salute umana, presente ad esempio nel tè. L'utilizzo di tecnologie più recenti ha permesso di identificare in modo più accurato il "fattore malva" come HPL (hydroxybenzoylserine) e un'altra sostanza appartenente al gruppo dei pirroli (il kriptopirrolo (KP)), quindi tenendo conto che il fattore malva non è tossico e può essere considerato

FIGURA 2. Confronto tra la molecola del Fattore Malva (HPL) e quella del Kriptopirrolo (KP) – Fonte: tradotto da McGinnis *et al.*, 2008



Tuttavia negli studi che furono realizzati dal dott. e dalla dottoressa parzialmente dal dott. Carl Pfeiffer al Brain

Elevati livelli di fattore malva possono determinare carenze nutrizionali?

Sia in questo, il dott. Pfeiffer dimostrò che il fattore malva è in grado di legarsi alla vitamina B6 e

LE LETTURE PER IL NATALE 2018

Ecco qui il nostro **regalo di Natale a voi lettori**, uno sconto del 28% su un pacchetto che contiene i 3 titoli che forse meglio riassumono il nostro ultimo anno di fatiche editoriali. Sono certo **libri controversi, profondi, scomodi ma sono libri puri**. Speriamo con questo sconto di fare un gradito regalo a tutti voi che ci seguite e continuate a sostenerci. **Noi non siamo qui per dare la verità, la verità non è di questo mondo, ma siamo qui per diffondere delle chiavi di lettura della realtà**, per aprire la vostra e la nostra mente. Nella speranza di riuscirvi al meglio, **vi auguriamo Buone Feste!**

PER ACCEDERE ALLA PROMOZIONE **ESCLUSIVA PER I NOSTRI LETTORI** CLICCA QUI!



La piridossina è la vitamina B6 non ancora attivata, e che quindi non svolge alcuna funzione a livello biologico. Affinché la piridossina venga trasformata nella sua forma attiva, il P5P (piridossale-5-fosfato), sono necessari adeguati livelli di zinco. Ma dato che il fattore malva sottrae dal corpo anche lo zinco, il risultato sarà una carenza cronica di P5P, oltre che di zinco, sia nei globuli rossi che nei globuli bianchi.

FIGURA 3. Rapporto tra l'indice di attività dell'enzima EGOT (per misurare l'attività della vitamina B6) e il livello di fattore Malva (HPL) – Fonte: tradotto da McGinnis *et al.*, 2008

* la valutazione del livello di attività dell'enzima EGOT (erythrocyte glutamate-oxaloacetate transaminase) viene utilizzata per determinare il livello di attività della vitamina B6 nell'organismo, in quanto l'EGOT viene attivato dal piridossale-5-fosfato (vitamina B6 attiva)

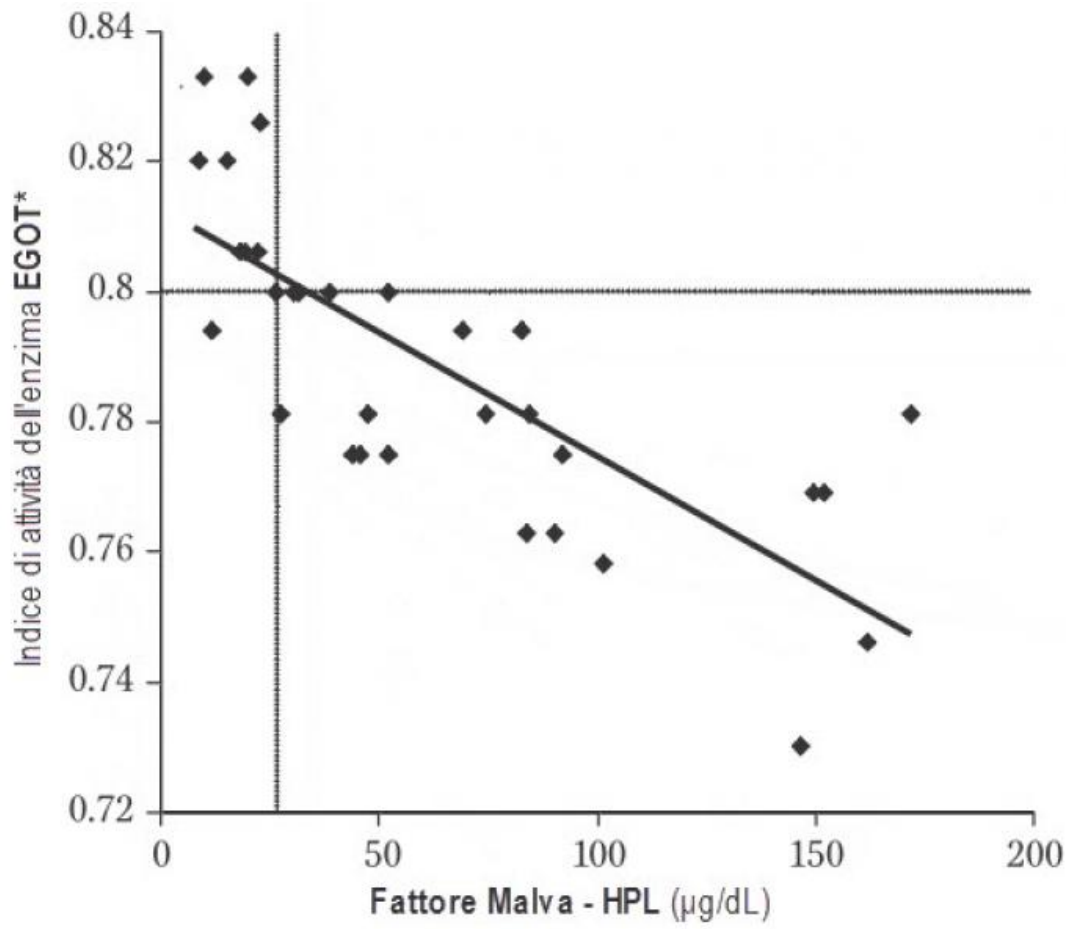


FIGURA 4. Rapporto tra il livello di zinco presente nel plasma e il livello di fattore Malva (HPL) – Fonte: rapporto di MeGhinis et al., 2008

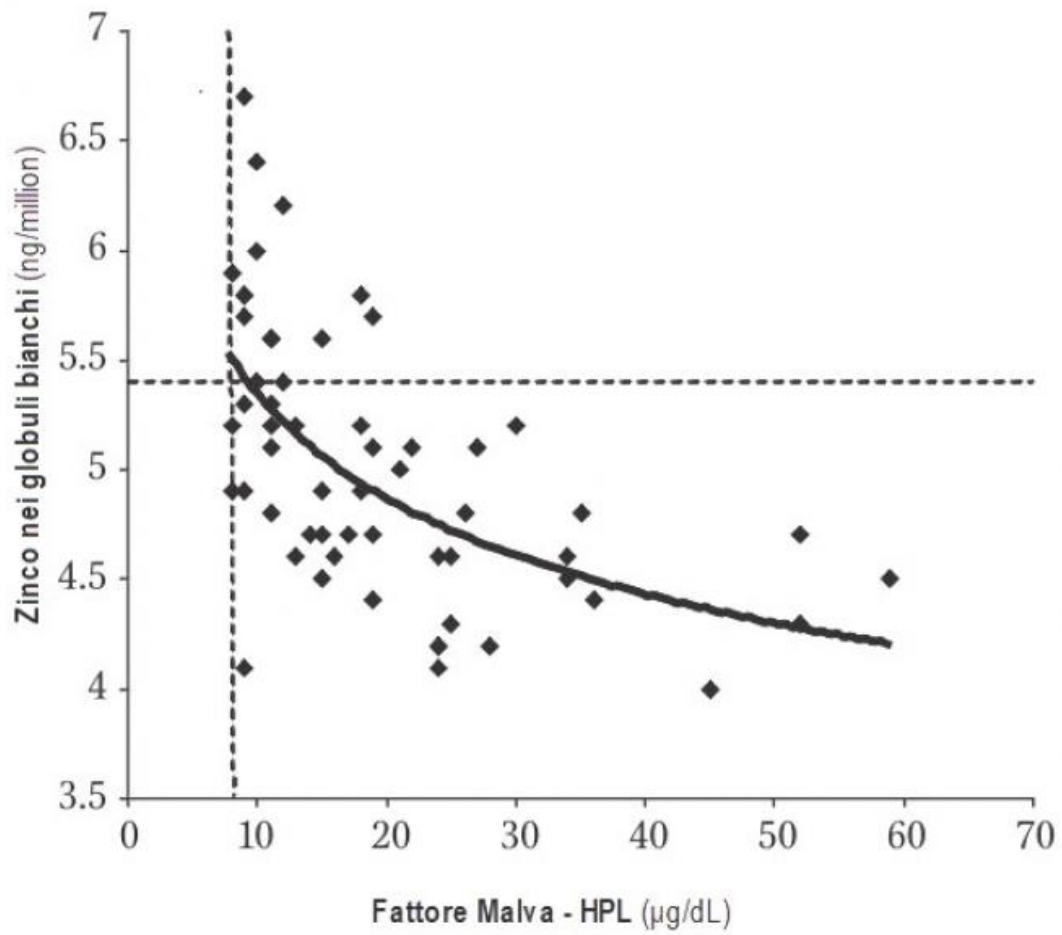
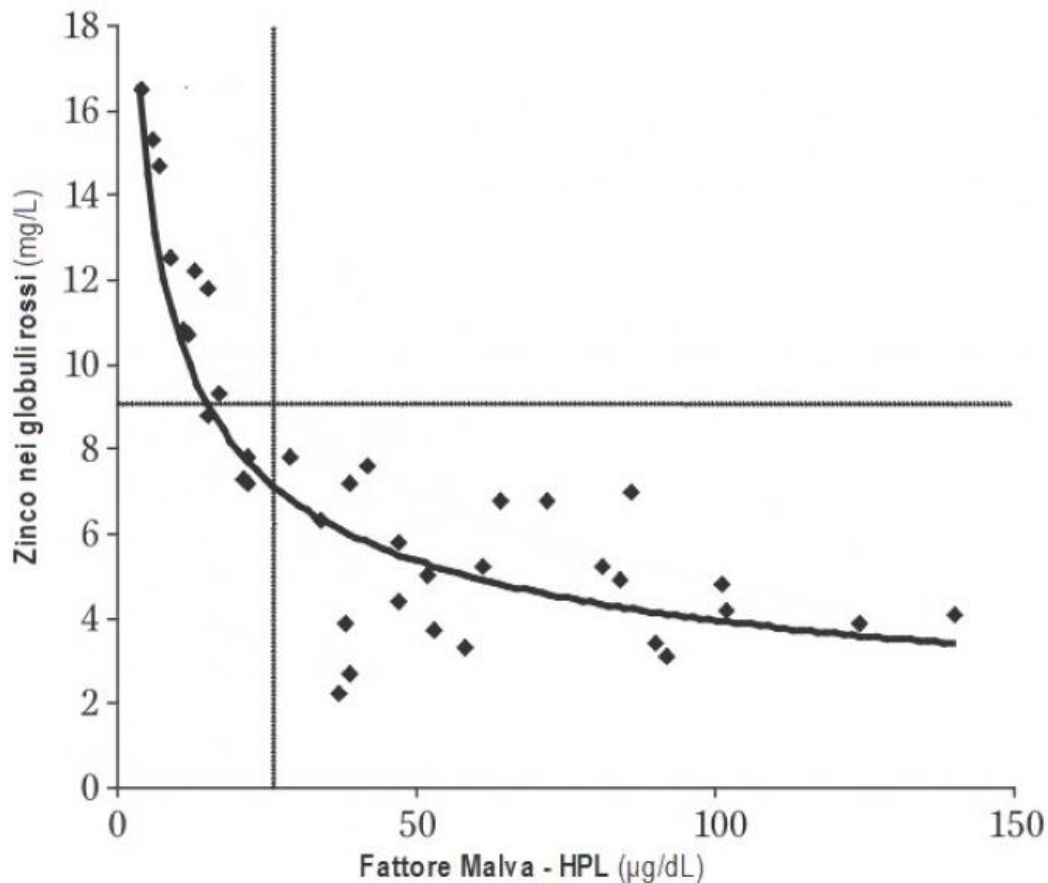


FIGURA 5. Rapporto tra il livello di zinco presente nei globuli rossi e il livello di fattore Malva (HPL) –
Fonte: tradotto da McGinnis *et al.*, 2008



Nel corso dei suoi studi, il dott. Pfiffer fece assumere dosi elevate di vitamina B6 e zinco a molti pazienti psichiatrici che presentavano alti livelli di fattore malva nelle urine, riscontrando miglioramenti significativi nei loro sintomi. Maggiori erano i livelli urinari di fattore malva e maggiori dovevano essere le dosi di vitamina B6 e zinco.

In una condizione di carenza di vitamina B6 il nostro organismo non è in grado di convertire il triptofano nel precursore della NAD, e quindi ad una carenza di vitamina B6, possa dare origine ad una forma di **Pelagra** meno grave, ma che possa ugualmente dare origine a sintomi neurologici (4).

Non appare quindi un caso che la carenza cronica di vitamina B6 e zinco possa generare molti dei disturbi disturbi elencati e altri (igi, eccellenza, tumori, rabbia esplosiva, ansietà, depressione, paranoie, autismo,

FIGURA 6. Sintomi e segni clinici di frequente riscontro nei pazienti con elevati livelli di Fattore Malva (HPL) nelle urine – Fonte: tradotto da McGinnis *et al.*, 2008

Sintomi, segni e caratteristiche cliniche di frequente riscontro nei pazienti con elevati livelli di Fattore Malva

Difficoltà a ricordare i sogni	Intolleranza alla luce/ ai suoni/ agli odori
Leuconichia (macchie bianche sulle unghie)	Tremori/ spasmi muscolari
Smagliature della pelle	Ipoglicemia
Pelle chiara che fatica ad abbronzarsi	Obesità
Dolore alle articolazioni	Pubertà ritardata
Acne	Amenorrea (assenza delle mestruazioni)
Allergie	Impotenza
Mani e piedi freddi	Eosinofilia (alti livelli di eosinofili nel sangue)
Tensione addominale	Anemia da carenza di vitamina B6
Costipazione	Deficit di attenzione / iperattività (ADHD)
Nausea mattutina	Alcolismo e abuso di sostanze stupefacenti
Intolleranza allo stress	Eccessiva emotività
Ansietà	Pessimismo
Dislessia	Depressione
Paranoie	Disturbo bipolare
Autismo	Rabbia esplosiva

Qual è la conseguenza più importante di una carenza cronica di zinco e vitamina B6?

L'aumento dello stress ossidativo e quindi l'aumento dei danni che subisce l'organismo, in particolare il sistema nervoso. Infatti una carenza cronica di zinco e vitamina B6 determina una riduzione nella produzione di energia e nella detoxificazione della sintesi dell'emoglobina degli eritrociti, ma anche nella produzione di energia e nella detoxificazione della sintesi dell'emoglobina degli eritrociti.

È sufficiente pensare che ogni singolo molecola dell'enzima catalasi, antiossidante fondamentale per generare una detoxificazione nel polo del top), è ossidativo (è stato osservato che una carenza di zinco

Oltre alla riduzione nella produzione dell'enzima catalasi, viene alterata anche la sintesi di altri importanti enzimi eme-dipendenti che aumenteranno i livelli di stress ossidativo nei soggetti con alto malva. Ad esempio una riduzione nella produzione del gruppo di enzimi *citocromo p450*, che porta ad una maggiore

La presenza di elevati livelli di fattore malva nelle urine determina anche una riduzione del glutatone (GSH), uno dei più importanti antiossidanti prodotti nel nostro organismo, oltre che un aumento dell'ossido nitrico, tutti fattori che determinano un ulteriore incremento dello stress ossidativo (2).

FIGURA 7. Rapporto tra il livello di glutatone (GSH) plasmatico e il livello di fattore Malva (HPL) – Fonte: tradotto da McGinnis *et al.*, 2008

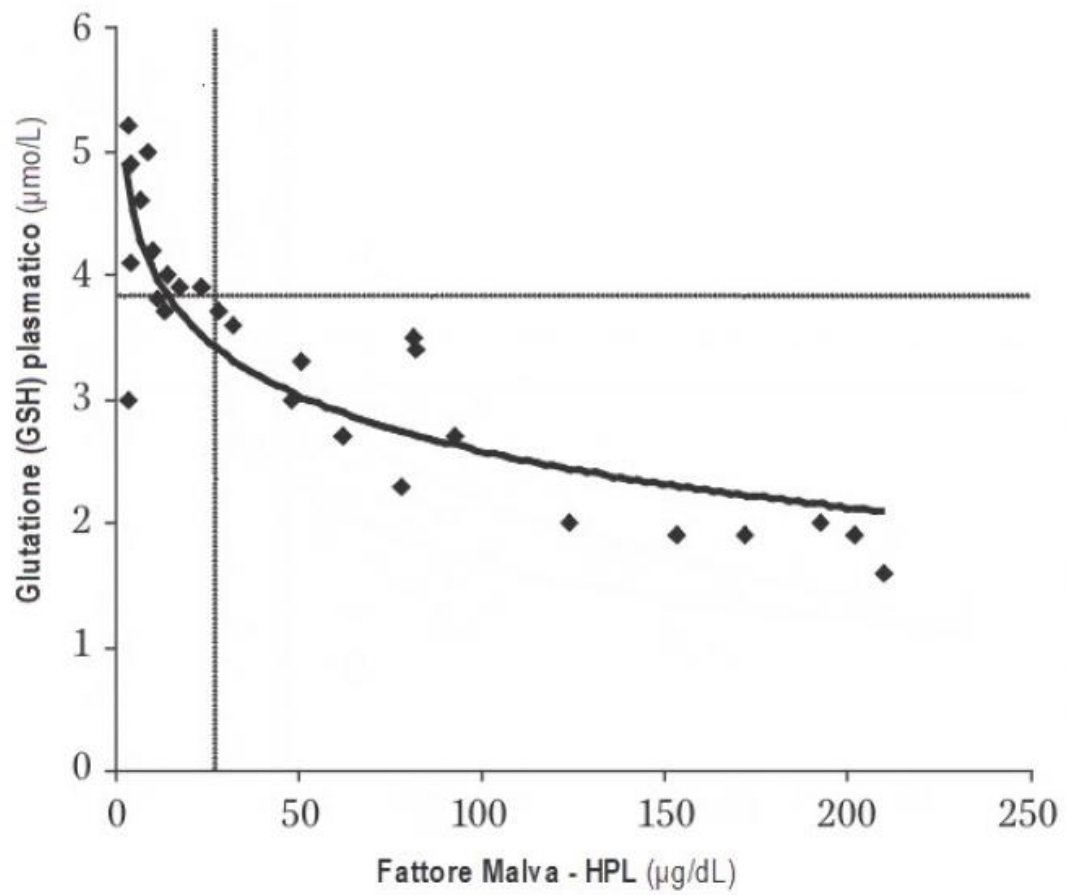
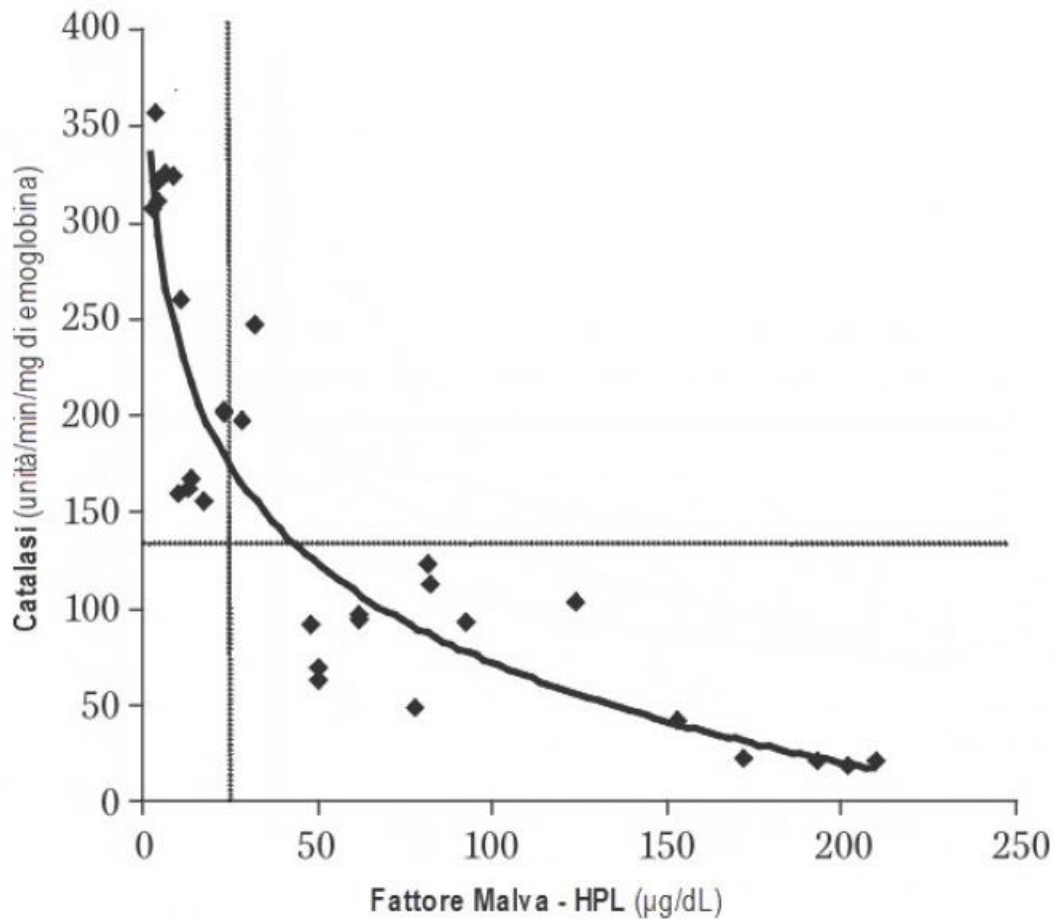


FIGURA 8. Rapporto tra il livello di enzima Catalasi e il livello di fattore Malva (HPL) – Fonte: tradotto da McGinnis *et al.*, 2008

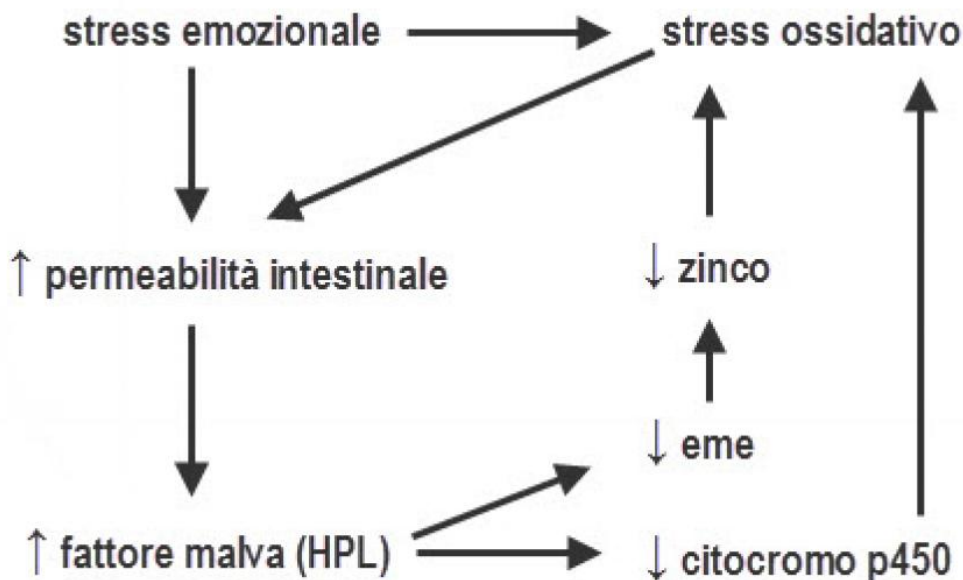


Esiste una correlazione tra stress ossidativo e insorgenza di disturbi mentali?

Sì, è stata dimostrata una correlazione significativa tra elevati livelli di stress ossidativo e l'insorgenza di numerosi disturbi mentali come depressione, ansietà, disturbo bipolare e schizofrenia. Il cervello è infatti un ambiente particolarmente suscettibile ai danni generati da un aumento dello stress ossidativo, inteso come uno sbilanciamento tra produzione interna di antiossidanti e di specie reattive dell'ossigeno (ROS, ossia i radicali liberi maggiormente prodotti nel corpo).

È stato inoltre osservato che il solo **stress emozionale** è in grado di aumentare lo **stress ossidativo** a

FIGURA 9. Ipotesi di relazione tra Fattore Malva (HPL), stress emozionale e stress ossidativo – Fonte: tradotto da McGinnis *et al.*, 2008



Per quale motivo alcune persone presentano maggiori livelli di fattore malva nelle urine?

Apparentemente tutti gli esseri umani presentano piccoli quantitativi di fattore malva nelle urine, ma il motivo per cui certe persone ne presentano quantitativi molto elevati non è stato ancora stato chiarito in modo definitivo. È stato ipotizzato che l'eccesso di questa sostanza potesse derivare da fonti alimentari, dalla sintesi o dalla degradazione dell'eme presente nei globuli rossi, dalla degradazione della bile o della bilirubina, ma nessuno di queste ipotesi è stata mai confermata in modo definitivo.

È stato invece messo in evidenza una correlazione significativa tra l'aumento della permeabilità della flora batterica intestinale nella produzione di questa sostanza.

La "Sindrome della permeabilità intestinale" (Leaky Gut Syndrome) è una punizione di cui le cellule microorganismi e molecole estranee attraversano la barriera intestinale.

Il dott. A. Solter ha ipotizzato che l'aumento dell'escrezione urinaria di fattore malva sia collegata ad un aumento dell'intestino ad essere esparsi con le feci.

Va inoltre sottolineato che il dott. Pfeiffer dimostrò in modo inequivocabile nel corso delle ricerche demostress a cui un soggetto è sottoposto (2).

Come contrastare gli effetti di un eccesso di fattore malva?

Premessa necessaria è che, in Italia, la probabilità che un laboratorio o un medico sia a conoscenza dell'esistenza del Fattore Malva (HPL) è molto bassa. Misurare i livelli di questa sostanza pare quindi un'impresa tutt'altro che semplice nel nostro paese.

Molte informazioni contenute in questo articolo sono state ottenute da un importante documento pubblicato nel 2008 dal medico americano **Woody B. McGinnis** e colleghi, firmato inoltre dallo stesso McGinnis, sufficiente per abbassare i livelli di fattore malva e ottenere una risposta sintomatica.

È consigliabile l'utilizzo di P5P, ossia vitamina B6 attivata, al posto della normale piridossina (vitamina B6 non attivata), per bypassare il processo di attivazione, che richiederebbe zinco supplementare. Va sempre ricordato che zinco e vitamina B6 "lavorano insieme" e quindi è consigliabile integrarli sempre in modo combinato.

Va tuttavia specificato che maggiori sono i livelli di fattore malva e maggiore sarà il quantitativo di vitamina B6 e zinco necessario, in fase iniziale, per ristabilire i corretti livelli di queste sostanze. Nel lungo termine invece, il dosaggio richiesto potrebbe variare.

Perché la medicina ufficiale non prende in considerazione il fattore malva e le carenze nutrizionali?

Perché una medicina basata sull'identificazione delle specifiche carenze nutrizionali di ogni singolo individuo con disturbi psichiatrici non è, e non sarà mai, redditizia. La redditività della psichiatria

convenzionale è basata sul fatto che specifici farmaci brevettati possano essere prescritti a tutti i pazienti a cui viene diagnosticato il medesimo disturbo mentale. Non appare quindi così strano che ad ogni nuova edizione del DSM il manuale statistico e diagnostico dei disturbi mentali edito dall'American Psychiatric Association, costantemente ampliato e aggiornato, e quindi dalla American Psychiatric Association, la psichiatria ortomolecolare si sia riversata sul concetto dell'individualità biochimica: secondo cui una malattia non esiste, ma ha bisogno di essere curata, in quanto sono state concepite per la persona media; Per chiarire meglio questo concetto Irwin Stone, nel suo libro "The Healing Factor", afferma che siamo tutti in grado di dare una buona salute ottimale, e di avere, una salute migliore, esattamente così, una

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

1. Hoffer A., *The Discovery of Kryptopyrrole and its Importance in Diagnosis of Biochemical Imbalances in Schizophrenia and in Criminal Behavior*, *The Journal of Orthomolecular Medicine* Vol. 10, No.1, 1995.
2. McGinnis W. R., Audhya T., Walsh W. J., Jackson J. A., McLaren-Howard J., Lewis A., Lauda P. H., Bibus D. M., Jurmak F., Lietha R., Hoffer A., *Discerning the Mauve Factor, Part 1 & Part 2*, *Altern Ther Health Med.*, 2008 Mar-Apr;14(2):40-50.
3. Pfeiffer C. C., Iliev V., *Pyroluria, urinary mauve factor, cases double deficiency of B6 and zinc in schizophrenics*, *Fed Am Soc Exp Biol.*, 1973; 32:276.
4. Duff J., *Kryptopyrrole or mauve?*, *Journal of Complementary Medicine*, 8, 48-49 (2009).
5. Salim S., *Oxidative Stress and Psychological Disorders*, *Curr Neuropharmacol.*, 2014 Mar; 12(2): 140-7.



AUTORE:

Marco Pallotti

Naturopata iscritto alla Federazione Nazionale Naturopati Professionisti (FNMP).

E' fondatore del sito La Dispensa del Naturopata ® (www.dispensadelnaturopata.it) e gestisce il blog *Pillole di Naturopatia*.

Alla pirroluria abbiamo dedicato anche l'articolo "**Pirroluria e candida: cause gemelle delle patologie moderne**" di Walter Last, pubblicato su [Nexus New Times](#) nr. 115:

